

Silvano Zanetti

STATI UNITI D'AMERICA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Usa: nel 1914 neutralità isolazionista

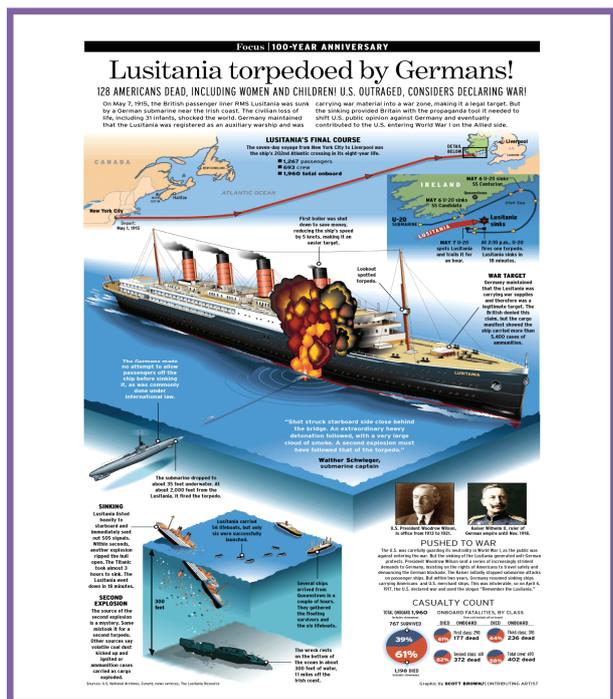
Allo scoppio della guerra nel mese di agosto 1914, il presidente degli Stati Uniti, il democratico Wilson, proclamò la **neutralità** americana.

Questa neutralità era parte della tradizione isolazionista enunciata nel 1823 nella **dottrina Monroe** "l'America agli Americani" in cui si teorizzava che il governo del continente americano spettava agli statunitensi, e gli Europei avrebbero dovuto essere esclusi e non interferire. Era implicito nello stesso tempo che la diplomazia USA non avrebbe dovuto interferire negli affari della vecchia Europa.

Le comunità britanniche, russe, italiane, francesi erano a favore di un impegno degli Stati Uniti al fianco dell'Intesa, mentre i tedeschi e gli austro-ungarici erano ostili, come pure la comunità irlandese per il suo risentimento contro il Regno Unito che rifiutava di concedere piena indipendenza all'Irlanda.

Sostanzialmente la pubblica opinione americana era favorevole alla neutralità. Il presidente democratico Wilson rieleto nel gennaio 1916 per il suo programma di neutralità e pace proponeva nel 1917 ai belligeranti una **"pace senza vittoria"**.

I vantaggi della neutralità



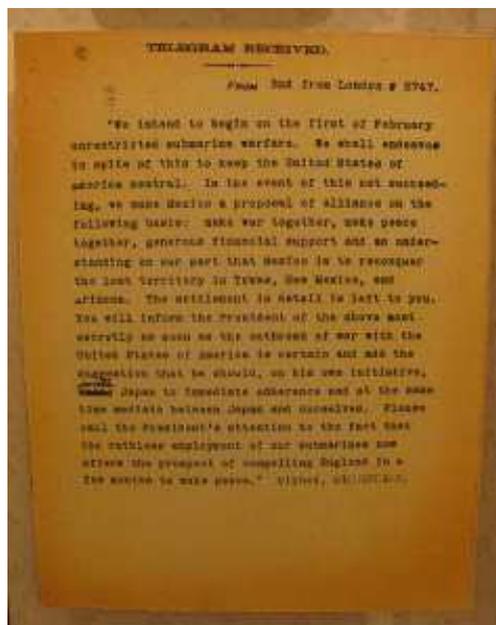
Gli americani erano convinti che rimanendo neutrali avrebbero potuto **trarre grandi vantaggi** in tutti i settori: finanziario, agricolo, industriale, commerciale. Svanita l'illusione di una breve guerra, bruciate le riserve alimentari e le materie prime per alimentare l'industria di guerra, i paesi dell'Intesa furono costretti a rivolgersi agli Stati Uniti per rifornirsi di energia, materie prime, prodotti industriali e alimentari, ma anche per finanziarsi. In breve tempo si verificò che le esportazioni degli Stati Uniti verso il Regno Unito e la Francia aumentarono notevolmente. Parallelamente crollarono le esportazioni verso gli Imperi Centrali per il blocco navale effettuato dalla marina Britannica a cui la Germania rispose affondando, con i propri sottomarini, qualsiasi nave diretta verso la Gran Bretagna e navigante in acque definite **"zone di guerra"**.

Nel 1913 l'economia americana, che era sull'orlo di una recessione (per la classica crisi ciclica del capitalismo : eccesso di produzione rispetto alla domanda), ritrovò in fretta la via della crescita e della prosperità. I manufatti americani sostituirono i prodotti europei sui mercati Asiatici. Il dollaro si rafforzò contro la sterlina ed il franco svizzero. La Borsa di New York soppiantò il London Stock Exchange.

Le motivazioni dell'entrata in guerra

Nel maggio del 1915, l'affondamento del transatlantico di lusso britannico *Lusitania* da parte di un sottomarino tedesco aveva fatto 1200 vittime civili, tra cui 128 cittadini statunitensi. Aveva sollevato lo sdegno e la disapprovazione dell'opinione pubblica degli Stati Uniti e del governo. L'affondamento era avvenuto al largo delle coste irlandesi definite "zone di guerra" dove i Germanici avevano dichiarato il diritto di affondare qualsiasi naviglio nemico, ed avevano provveduto ad informare sia i passeggeri sia il comandante del *Lusitania*. La guerra sottomarina attuata dalla Marina Germanica continuò finché, in seguito alle proteste e alle minacce USA, specialmente dopo l'affondamento nel marzo 1916 del *Sussex*, nave disarmata nella Manica, la Germania si impegnò a non attaccare nessuna nave passeggeri e per quanto riguardava le navi mercantili avrebbe permesso all'equipaggio di abbandonare la nave prima di affondarle.

Ma nel gennaio 1917 la Marina Tedesca, dotata di 150 sommergibili, (2 anni prima erano solo 50), era convinta che con la "guerra sottomarina fino alla morte" avrebbe potuto affondare la maggior parte delle navi mercantili (anche neutrali, minacciando così la libera circolazione nei mari) che rifornivano la Francia e la Gran Bretagna, costringendo questi Paesi a negoziati di pace



Il telegramma Zimmerman

Testo del telegramma:

"Abbiamo intenzione di cominciare la guerra sottomarina senza restrizioni il primo di febbraio. Ci adopereremo, nonostante ciò, a mantenere gli Stati Uniti neutrali. Nel caso non succeda, faremo al Messico una proposta di alleanza sulla seguente base: combattere insieme, fare la pace insieme, un generoso sostegno finanziario e la comprensione da parte nostra del diritto del Messico a riprendersi i territori perduti di Texas, New Mexico e Arizona. I dettagli sono lasciati a voi. Potrete informare il presidente (del Messico) di quanto sopra secretato non appena lo scoppio della guerra contro gli Stati Uniti è certo, e aggiungerei il suggerimento che avrebbe dovuto, di propria iniziativa, invitare il Giappone ad aderirvi immediatamente e anche a mediare tra il Giappone e noi. Si prega di richiamare l'attenzione del presidente sul fatto che l'impiego illimitato dei nostri sottomarini offre ora la prospettiva di convincere l'Inghilterra a fare la pace entro pochi mesi. Accusate ricevuta. Zimmermann"

entro 5 mesi. Perciò continuò in questo atteggiamento. Tanto più che gli USA, di fatto non erano più neutrali, perché avevano accondisceso a non commerciare con le potenze centrali, sottostando al blocco navale britannico. Inoltre, rifornivano costantemente gli Alleati di armi, munizioni, e aiuti finanziari.

Il cancelliere Tedesco von Bethmann-Hollweg si oppose a questa decisione temendo che “*resume unrestricted warfare*” avrebbe **causato l’entrata in guerra degli USA** e la sconfitta della Germania, ma non fu ascoltato.

Il 31 gennaio 1917 l’ambasciatore tedesco comunicava al Segretario di Stato Usa Robert Lansing questa decisione. Il presidente Wilson, altamente sorpreso, si presentò al Congresso chiedendo ritorsioni contro la Germania. Il Congresso, ancora restio a entrare in guerra, cambiò parere quando venne alla luce che la Germania stava tramando una alleanza con il Messico per attaccare gli Usa, come risulta dal famoso Telegramma Zimmermann del 16 gennaio riportato sopra.

Gli Stati Uniti inizialmente interruppero i rapporti diplomatici con la Germania nel mese di febbraio 1917, **poi dichiararono guerra in aprile** dopo il siluramento di navi da carico americane.

La mobilitazione di uomini e risorse

Le esportazioni Americane verso l’Europa erano passate da \$ 1.479 miliardi nel 1913 a \$ 4.062 nel 1917. L’incremento del PIL fu circa del 7% .

U.S.A.	1916	1917	1918	1919	1920
produzione industriale (1916=100)	100	132	139	137	108
PIL (miliardi di dollari)	46	55,1	69,7	77,2	87
PIL Reale (depurato da inflazione)	46	55,1	69,7	77,2	87,2
Entrate del governo federale	930	2.373	4.388	5.889	6.110
Uscite del governo federale	1.133	7.316	15.585	14.425	5.710
Esercito e Marina uscite	477	3.383	8.580	6.685	2.063
personale militare (milioni)	0,174	0,835	2.968	1.266	0,353
forza lavoro (milioni)	40,1	41,5	44	42,3	41,5

L’arruolamento di un grande numero di personale (per lo più giovani e studenti) determinò un aumento della manodopera impiegata sia nelle fabbriche sia in agricoltura (molti lavori manuali scarsamente specializzati divennero più produttivi). Naturalmente l’industria che aveva a disposizione tutte le materie prime necessarie ed il relativo know-how finalizzato a produrre i più moderni armamenti impiegò circa un anno per entrare in piena produzione. Tuttavia lo sforzo fu considerevole come da tabella:

Fucili	3.550.000
Mitragliatrici	226.557
Unità di artiglieria	3.077
Polvere da sparo senza fumo ton.	350.000 anche per gli alleati
Aerei De Haviland-4 bombardieri	3.227
Motori per aerei Liberty	13.574

La guerra fu finanziata per il 22% da un aumento delle tasse su beni di lusso, o sui redditi elevati, per il 25% stampando moneta (causa dell'inflazione) e per il 53% ricorrendo all'emissione di buoni del tesoro (Liberty Bonds).

Una volta allocati i contratti di fornitura si dovette scegliere tra affidarsi alla legge del libero mercato oppure istituire controlli (come voleva il partito democratico) per evitare gli arricchimenti indebiti, imitando gli Europei. Furono istituite varie agenzie le principali furono:

1. **Alimentazione** con a capo Herbert Hoover: per stimolare la produzione agricola e garantire la distribuzione ad un prezzo equo. Si richiese una cooperazione volontaria per il controllo dei prezzi, si controllarono i margini di guadagno nella catena di produzione e distribuzione e si minacciò il ritiro delle licenze di commercio al fine di evitare di imporre il controllo dei prezzi e razionare la disponibilità di beni. Si incoraggiò la vendita di prodotti alternativi o sostitutivi al pane di frumento, mais e patate. Si propagandò il lunedì senza carne ed il mercoledì senza pane.
2. **Combustibili**: per controllare il prezzo del carbone di cui si ebbe scarsità per varie cause nell'inverno del 1918. Si calmierò il prezzo del carbone e si istituì l'arbitraggio nelle dispute sorte tra miniere e le ferrovie.
3. **Ferrovie**: furono nazionalizzate nel dicembre 1917 per il grave inefficiente congestionamento venutosi a creare. Fu imposta, così, la standardizzazione dei macchinari ed eliminata una concorrenza inutile. Tuttavia si generò un deficit di circa \$1,7 miliardi.
4. **Industria di Guerra** (la più importante:) il cui scopo era di garantire la mobilitazione di tutte le risorse del Paese per vincere la guerra. Ma solo nel marzo 1918 la sua azione divenne incisiva con l'avvento del presidente Bernard Baruch che introdusse un sistema di priorità per i contratti. I contratti classificati AA dovevano avere priorità su quelli classificati A. Inoltre fissò i prezzi per i prodotti industriali quali acciaio, carbone, gomma, e così via. Tuttavia questi furono esempi di controllo temporaneo dei prezzi che terminò con la cessazione delle ostilità.

Il contributo degli USA alla vittoria dell'Intesa

La mobilitazione avviata negli Stati Uniti nella primavera del 1917, non ebbe effetti immediati sul corso del conflitto in Europa, dove i primi contingenti americani cominciarono a sbarcare alla fine del 1917. Tuttavia l'entrata in guerra degli USA contribuì a sollevare il morale degli Alleati e a sostituire la defezione della Russia bolscevica che con l'armistizio e la pace di Brest-Litovsk aveva permesso alla Germania di spostare sul fronte occidentale le armate che combattevano in oriente.

Ma la svolta nella guerra si verificò nel giugno 1918 quando le forze fresche americane (un milione che saranno due milioni alla fine della guerra al comando del generale Pershing) giunte sul fronte francese, armate convenzionalmente, fermarono i tedeschi in Picardia. E poi 500.000 americani a settembre con la battaglia delle Argonne convinsero i Tedeschi che senza riserve umane e munizioni la sola via era la resa.

Il ruolo del presidente Wilson e gli Stati Uniti.

Nel gennaio 1918, il presidente Wilson aveva definito davanti al Congresso 14 punti fra cui: il rifiuto della diplomazia segreta; il riconoscimento del principio di nazionalità e il rifiuto della diplomazia segreta; il riconoscimento del principio di nazionalità e di autodeterminazione; l'uguaglianza di tutte gli stati membri; il disarmo; sicurezza collettiva sulla base di un'organizzazione internazionale.

E' il presidente di un Paese vincitore, prospero, sicuro di sé, diventato la prima potenza mondiale ed egli stesso è venuto in Europa a rappresentare gli Stati Uniti alla Conferenza di Pace, e a difendere il punto di vista americano.

Wilson impose la creazione della Società delle Nazioni e si oppose alle pretese territoriali francesi e italiane per il ritorno della Saar alla Francia, l'autonomia del Reno e l'annessione all'Italia della costa dalmata. Come controparte, offrì alla Francia ed al Regno Unito la sicurezza militare degli Stati Uniti di fronte a una nuova aggressione tedesca.

Conclusione

Il ruolo degli Stati Uniti nel corso della prima guerra mondiale, molto limitato nel 1914, è cresciuto fino a diventare preminente nella risoluzione del conflitto.

Ma il periodo postbellico fu rapidamente segnato dal fallimento di quello che può essere chiamato l'idealismo wilsoniano. La maggioranza dei repubblicani nella Camera dei Rappresentanti e del Senato dopo le elezioni 1918, rifiutarono nel marzo 1920 di ratificare il Patto della Società delle Nazioni, il Trattato di Versailles e il trattato di garanzia offerto a Francia e Regno Unito. Nelle elezioni presidenziali del 1920, il candidato democratico sostenuto da Wilson fu sconfitto da Harding repubblicano che aveva fatto campagna per il "*ritorno alla normalità*", per il disimpegno degli Stati Uniti dall'Europa.

Gli Stati Uniti ritornarono al loro isolazionismo tradizionale fino al 1941 dopo l'attacco a sorpresa giapponese a Pearl Harbor che li costringerà ad entrare in guerra.

